



Locri Mare sporco, il sindaco si rivolge alla Procura

LOCRI

Da settimane il mare antistante Locri, come anche quello dei comuni limitrofi, in alcune fasce orarie e soprattutto di mattina, si sporca improvvisamente al punto da diventare non balneabile. Ieri il sindaco di Locri Giovanni Calabrese con un esposto-denuncia, ha investito del problema il procuratore Luigi D'Alessio, con l'auspicio che finalmente il "mistero" possa essere svelato. «Ho inteso porre all'attenzione del procuratore – scrive il sindaco – alcuni accadimenti che si inseriscono nell'ambito di una vicenda pubblica, affinché vengano effettuati gli opportuni accertamenti e venga valutata la sussistenza di eventuali profili di penale rilevanza».

Il sindaco prima di rivolgersi alla magistratura ha invitato la "Stemag", l'impresa che ha l'incarico di gestire la manutenzione delle stazioni di sollevamento di Locri, a verificare il funzionamento del sistema fognario cittadino. La "Stemag", dopo le opportune verifiche, ha comunicato a Calabrese "per le vie brevi" che «nessuna anomalia né tantomeno alcuno sversamento ha interessato gli impianti in gestione negli ultimi periodi, e che gli stessi funzionano perfettamente».

Il sindaco Calabrese ha anche incaricato una pattuglia della Polizia municipale, guidata dal capitano Giuseppe Larosa, di effettuare un sopralluogo nel tratto dell'arenile cittadino compreso tra il torrente Gerace e il confinante comune di Portigliola. Anche da quella verifica non sarebbero emerse, riferisce il primo cittadino, anomalie di sorta.

Al tirare delle somme, poiché i controlli effettuati non hanno fatto emergere anomalie alle quali poter attribuire la causa del mare sporco, Calabrese, nella qualità di primo cittadino di Locri e primo responsabile della sicurezza della salute dei cittadini ha investito della problematica la Procura. ◀